

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

Consiglio Direttivo, che ha assunto il ruolo di definizione degli obiettivi e delle linee strategiche a supporto del Direttore e che ha visto l'ingresso di un numero considerevole di nuovi membri attivi.

La seconda novità più rilevante è stato il cambio di guardia nella direzione dell'Istituto, che ha segnato un cambiamento generazionale importante. José Luis Rhi Sausi, dopo tredici anni di direzione, ha infatti lasciato il timone del CeSPI che è passato a Daniele Frigeri, laureato in Scienze Bancarie Assicurative e Finanziarie e collaboratore stabile del CeSPI dal 2005. Sempre nel segno della continuità José Luis Rhi Sausi - a cui va sicuramente riconosciuto un decisivo contributo nel far crescere la stima e l'autorevolezza dell'Istituto a livello sia nazionale che internazionale - proseguirà la sua collaborazione come membro del Comitato di Presidenza.

Un terzo evento, inaspettato e doloroso, ha contribuito a rendere il 2014 un anno particolare. In dicembre è infatti improvvisamente mancato il Presidente Silvano Andriani, il quale ha sempre garantito al CeSPI, a volte quasi con spirito paterno. Un'assenza, quella del Presidente, che ha sicuramente segnato un ulteriore momento di svolta per l'istituto.

Il CeSPI nel 2014 ha quindi affrontato un momento importante di passaggio che, come ogni momento di questo tipo, richiede un certo lasso di tempo di assestamento perché inizi a mostrare i primi risultati.

Da un lato, la difficile situazione congiunturale che ha quasi azzerato alcune delle fonti principali di finanziamento dell'attività di ricerca nel passato (ad esempio la voce Regioni ed Enti Pubblici) e ha sostanzialmente ridotto la disponibilità delle Fondazioni bancarie per progetti di ricerca; e dall'altro, i ritardi nella nuova programmazione europea che ha posticipato di un anno (all'autunno del 2015) l'uscita dei nuovi bandi. Si tratta di due fra le principali cause dell'ulteriore riduzione del fatturato dell'istituto nel 2014 che si inserisce in una situazione di generale difficoltà ereditata dagli scorsi anni.

Tre sono state le azioni principali messe in atto per fronteggiare questa situazione di ulteriore difficoltà congiunturale: da un lato è proseguito il processo di ristrutturazione e ridimensionamento dei costi dell'Istituto che ha portato a nuovi risparmi sul fronte delle spese. Un percorso che dura ormai da diversi anni e che non sarebbe stato possibile senza la disponibilità e l'assunzione di responsabilità da parte di tutto il personale dipendente e dei ricercatori del CeSPI.

Una seconda linea di intervento ha riguardato la diversificazione delle fonti di finanziamento, sia attraverso un'attenzione particolare alla dimensione europea (sempre più importante non solo in termini di fonti di finanziamento, ma anche da un punto di vista politico, quale interlocutore privilegiato per un Centro che fa ricerche *policy oriented*), e sia attraverso la ricerca di nuove collaborazioni strategiche e nuove sinergie fra le attività di ricerca del CeSPI e gli obiettivi e i bisogni di una pluralità di soggetti pubblici e privati. La terza linea ha riguardato una ristrutturazione organizzativa dell'Istituto, attraverso la definizione di responsabilità per aree di ricerca che consente maggiori potenzialità in termini relazionali e operativi.

Se quindi il 2014 ha visto un lieve arretramento nel processo di risanamento economico e finanziario, dall'altro sono state gettate le basi per un rilancio dell'Istituto che appare già evidente sin dai primi mesi del 2015. Aver ridotto a pochi mesi il periodo di transizione

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

legato ai cambiamenti in atto costituisce un primo risultato importante.

Sul fronte della ricerca un apporto cruciale è venuto dai progetti e programmi realizzati specialmente negli ambiti tradizionali di eccellenza del Centro, cercando un'interlocuzione strategica con i diversi attori e valorizzando così il ruolo che un istituto come il CeSPI può dare ai diversi stakeholder dei processi. Le attività sono state particolarmente intense nelle aree strategiche dell'integrazione socio-economica dei migranti (settore in cui spicca l'"Osservatorio nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti"); della cooperazione territoriale e transfrontaliera, che chiama in causa le politiche di vicinato e di allargamento dell'Unione Europea; della ricerca e analisi in materia di monitoraggio e valutazione strategica dell'impatto delle politiche e dei programmi di sviluppo e cooperazione internazionale e della riflessione sulla nuova agenda di sviluppo post-2015 che è in via di elaborazione a livello internazionale con l'obiettivo di contrastare povertà estrema, disuguaglianze e degrado ambientale, integrando le dimensioni economica, sociale e ambientale. Un aspetto di fondamentale importanza per il percorso di risanamento del CeSPI è che molti di questi progetti e programmi sono stati – in modo particolare nel 2013 – cofinanziati da fondi dell'Unione Europea. Il CeSPI partecipa ormai regolarmente a bandi di gare su questi fondi, quasi sempre in cordata con altri Istituti con i quali costruisce delle partnership ad hoc di medio termine: gare che vengono spesso vinte, a conferma anche della competitività ormai acquistata dal Centro a livello europeo.

Molte di queste attività hanno determinato un orientamento abbastanza chiaro del CeSPI verso il continente africano, sia nella dimensione settentrionale – con i progetti incentrati sulle politiche di cooperazione transfrontaliera nelle aree di vicinato – sia in quella sub-sahariana, dove l'attenzione si concentra nei programmi di accompagnamento e formazione di migranti per progetti di cosviluppo, e nella riflessione sul possibile contributo italiano a una strategia per l'agenda ambientale e di sviluppo in Africa. Questo orientamento – frutto di una scelta strategica di lungo periodo su cui si è deciso di investire e che nei prossimi anni si conta di potenziare – pare molto rilevante per l'Italia, dove è ancora scarsa l'attenzione per questo continente così importante anche nel rapporto con l'Europa, e consente di ritagliare uno spazio specifico nel panorama dei centri di ricerca.

Tutte queste attività – e altre ancora sviluppate dal Centro nel 2014 e illustrate in questo bollettino – sono state realizzate anche grazie alla fitta rete di rapporti con Istituti nazionali e internazionali, rispetto ai quali il CeSPI ha saputo porsi come principale interlocutore italiano.

Cambiare, evolvere, senza perdere il patrimonio accumulato e l'identità di un Centro Studi come il CeSPI costituisce la sfida principale. Il cammino che si pone dinanzi alla nuova direzione e ai nuovi organi direttivi è ancora lungo e segnato da un contesto economico e politico complesso e che viene da un lungo periodo di crisi; ma si confida che il percorso imboccato – e che punta chiaramente sulla qualità della ricerca, oltre che sulla riduzione dei costi di gestione – porti ad un consolidamento in tempi abbastanza rapidi.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

Ricerca

✓ Asse “Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo, sicurezza e pace: analisi e valutazione d’impatto”

1. Monitoraggio e valutazione strategica dell’impatto delle politiche e dei programmi di sviluppo e cooperazione internazionale

È proseguito anche nel 2014 questo filone di ricerca trasversale del CeSPI che mira a sistematizzare la ricca esperienza accumulata nel tempo dal Centro in materia di valutazione di iniziative di cooperazione internazionale. Sulla scorta del lavoro di approfondimento teorico-metodologico condotto da un team di ricerca interdisciplinare negli ultimi anni, si lavora per mettere a punto ed applicare concretamente in ambito internazionale le più recenti e innovative metodologie di valutazione d’impatto di politiche e programmi di sviluppo, che cominciano solo ora ad essere applicate anche in materia di cooperazione allo sviluppo. Il Team di ricerca ha costituito un Laboratorio CeSPI che organizza periodicamente seminari di approfondimento e discussione di casi studi e si avvale del supporto di un comitato scientifico costituito da Jean-Louis Arcand (professore di Economia internazionale, The Graduate Institute of International and Development Studies, Ginevra), Andrea De Panizza (OCSE), Guido Pellegrini (professore di Statistica e Metodi statistici di valutazioni di politiche presso la Facoltà di Scienze Politiche, Università Sapienza di Roma) e Marco Zupi (direttore scientifico del CeSPI). Contestualmente, il CeSPI anima un dibattito scientifico in materia, promuovendo un gruppo di lavoro in seno all’European Association of Development and Training Institutes – EADI, la più importante rete europea di istituti di ricerca e formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo (nel cui direttivo e consiglio di presidenza Marco Zupi è rappresentante italiano e co-responsabile delle attività dei gruppi di ricerca e degli eventi internazionali).

2) L’Italia e l’Agenda di sviluppo post 2015

L’obiettivo del progetto è quello di approfondire gli indirizzi strategici per contribuire ad orientare il posizionamento più efficace dell’Italia nell’ambito della ridefinizione delle priorità tematiche e d’intervento nei negoziati relativi all’Agenda di Sviluppo post 2015 che è in corso nel sistema di governance internazionale, con particolare riferimento al dibattito in seno al *leading group* sulla finanza innovativa per lo sviluppo. Sono stati predisposti policy paper e note per seguire l’evolversi dei negoziati, in particolare sul tema dei sistemi alimentari, sul ruolo del settore privato, sul nesso tra migrazioni e sviluppo e sul *women’s empowerment*.

3) European Development Cooperation to 2020. The future of EU aid policy

Questo filone pluriennale muove dal riconoscimento che l’Unione Europea è un interlocutore di primo piano, a livello internazionale, ai fini dell’elaborazione di una visione ampia e di una strategia per lo sviluppo e la cooperazione internazionale. L’obiettivo della ricerca è promuovere un dibattito tra gli attori italiani della cooperazione internazionale e le istituzioni nazionali in dialogo con quelle europee su queste tematiche, esercitando un’azione di stimolo e di elaborazione analitica, in stretta collaborazione con un gruppo di prestigiosi istituti europei di ricerca sullo sviluppo e la cooperazione

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

internazionale, principalmente nel quadro dell'EADI.

4. La politica internazionale e italiana di cooperazione allo sviluppo

Si tratta della pluriennale attività di analisi condotta dal CeSPI, in costante aggiornamento, sulla politica di cooperazione allo sviluppo. Nel 2014 la ricerca si è focalizzata sui temi dell'Agenda di Sviluppo post 2015 come declinati dagli altri progetti di questo Asse, e sull'analisi della nuova legge sulla Cooperazione internazionale allo sviluppo, la 125/2014.

5. L'Italia e l'agenda internazionale sulla Finanza per lo Sviluppo

Nel 2014 l'attività si è concentrata soprattutto sul negoziato sul tema della Finanza per lo Sviluppo sostenibile, in preparazione della terza conferenza internazionale prevista per il luglio 2015 ad Addis Abeba, con l'obiettivo di contribuire a definire un nuovo quadro di riferimento per l'azione politica volta a contrastare povertà estrema, disuguaglianze e degrado ambientale. Focus principali sono stati lo *innovative financing for agriculture, food security and nutrition*, i contributi innovativi in materia di *debt swaps*, i *blending mechanisms* e il *sustainable development financing* a sostegno della Green Economy.

6. Contributo ad una strategia per l'agenda ambientale e di sviluppo in Africa

Nel 2014 la riflessione e la ricerca del filone precedente si sono concentrate sul caso africano, con una focalizzazione su: 1) Il ruolo della *Green Economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e della lotta alla povertà; 2) Il quadro istituzionale per lo sviluppo sostenibile; 3) Il ruolo e le prospettive del partenariato internazionale, con particolare riferimento alla cooperazione decentrata italiana e al tema dell'agricoltura e dello sviluppo rurale; 4) I meccanismi finanziari innovativi a sostegno della strategia; 5) L'agenda per i *fragile states*: cambiamenti climatici, mobilità umana, sicurezza e sviluppo in Africa.

7. Oltre Rio+20

Dopo il successo dell'iniziativa "Coltivare l'economia, il cibo, il pianeta. Il contributo italiano a Rio+20", Oxfam Italia e il CeSPI hanno iniziato nel 2014 a realizzare il progetto "Oltre Rio+20: seminare il futuro, coltivare il cambiamento per vincere insieme la Zero Hunger Challenge", cui partecipa con un finanziamento la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del MAECI. Il progetto si propone di incrementare l'informazione e stimolare l'adozione di politiche e azioni concrete delle istituzioni, del mondo produttivo e dei cittadini italiani, nella promozione di buone pratiche di produzione e consumo che favoriscano e ruotino attorno al tema centrale della piccola agricoltura familiare sostenibile come pratica fondamentale per eliminare fame e malnutrizione, in Italia e nei PVS. In questo ambito, il CeSPI cura in particolare la ricerca relativa al ruolo cruciale dell'agricoltura familiare nei processi di sviluppo; nel 2014 ha realizzato una serie di videointerviste in cui interlocutori di diversi ambiti (mondo contadini, major groups intervenuti a Rio+20, studiosi, esponenti di imprese dell'agroindustria, funzionari pubblici e di OOII) hanno proposto un'idea centrale per orientare il dibattito e l'azione futura, e ha animato un laboratorio multistakeholder per la costruzione di un possibile partenariato di agricoltori di piccola scala tra Italia e paesi partner. Il progetto – che dovrebbe concludersi nel 2015 – è stato selezionato dalla DGCS

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

come “iniziativa INFOEas” di educazione allo sviluppo idonea a partecipare al bando su International Best Practices for Sustainable Development and Food Security lanciato da Expo Milano 2015.

8. Sistemi di agricoltura di piccola scala in Asia e Africa verso il 2020

Nel 2014 il CeSPI ha preso parte all'elaborazione, da parte di un consorzio internazionale promosso dall'EADI e con il coinvolgimento di istituti universitari e di ricerca d'Europa, Africa e Asia, di una proposta di ricerca triennale che sarà presentata al Programma Horizon 2020 nel 2015. La ricerca – se sarà approvata - riguarderà modelli e politiche di sistemi alimentari e la valorizzazione dell'agricoltura di piccola scala in Africa, Asia ed Europa. In questo ambito, il CeSPI coordinerebbe lo studio di caso del Vietnam e collaborerebbe al caso Etiopia.

9. Capacity Building e valutazione del programma “Poverty Reduction through Rural Development in Balochistan, Khyber Pakhtunkhwa, and Federally Administered Tribal Areas”

Il CeSPI ha partecipato nel 2014 ad un consorzio internazionale che ha preparato un'offerta per una gara con procedure Banca Mondiale, centrata sul rafforzamento delle capacità istituzionali di amministrazioni locali pakistane competenti in materia di politiche pubbliche di sviluppo rurale. In particolare, si prevede la combinazione di attività in loco (anzitutto di monitoraggio e valutazione delle politiche rurali in aree di conflitto) e attività formative in Italia (un'azione di formazione e informazione a beneficio diretto di funzionari pakistani).

✓ Asse “Cooperazione decentrata, cooperazione transfrontaliera, sviluppo territoriale”

10. Programma per la Sicurezza Alimentare e Nutrizionale in Centroamerica

Il CeSPI ha firmato nel 2013 una convenzione con il Programma Regionale per la Sicurezza Alimentare e Nutrizionale in Centroamerica (PRESANCA), per l'analisi e la sistematizzazione delle strategie di sicurezza alimentare e nutrizionale promosse dal PRESANCA in alcune delle aree più arretrate della regione, in particolare nelle zone transfrontaliere. Lo studio si è concluso nel maggio 2014 ed è stato realizzato nel quadro di un più ampio rapporto di collaborazione del CeSPI con PRESANCA, che comprende fra l'altro la realizzazione di un modulo didattico presso il Master Regionale in Sicurezza Alimentare e Nutrizionale (MARSAN), giunto nel 2014 alla sua quarta edizione. La collaborazione con MARSAN proseguirà nel 2015.

11. Città Pulita

È terminato nel 2014 questo progetto finanziato dalla Commissione Europea per la promozione delle politiche pubbliche locali di gestione integrata e coordinata del ciclo dei rifiuti da parte di municipi della frontiera fra Guatemala, Honduras ed El Salvador (regione del Trifinio). Il progetto è promosso da Oxfam Italia, CeSPI e Mancomunidad Trinacional fronteriza Río Lempa. Il CeSPI ha curato l'elaborazione della linea di base del

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

progetto, cioè la descrizione dello stato iniziale dei territori rispetto agli indicatori di risultato, ha realizzato la seconda valutazione intermedia e ha avviato uno studio sulle politiche dei rifiuti solidi urbani nei tre paesi. Il CeSPI ha curato la sistematizzazione dell'intera esperienza, che è stata pubblicata a cura di Oxfam Italia.

12. Progetto Concert-Action «L'approche territoriale régionale: Un espace optimal pour la mise en œuvre des principes de l'efficacité de l'aide»

Dopo aver vinto un bando di gara, il CeSPI ha realizzato nel 2013-2014 servizi di ricerca e assistenza tecnica del progetto Concert-Action della Regione Toscana con partner europei (Regioni e ONG) e Regioni del Burkina Faso e del Senegal, finanziato dalla Commissione Europea. Le attività di ricerca sui modelli di pianificazione territoriale, l'identificazione di buone pratiche per il coordinamento e l'allineamento della cooperazione ai piani di sviluppo locale, l'applicazione di un sistema di gestione dei flussi di informazione sulla cooperazione, e la definizione di linee guida per la cooperazione e lo sviluppo locale, hanno avuto lo scopo di migliorare la programmazione degli interventi di cooperazione nel quadro della governance multilivello in corso di evoluzione in Burkina Faso e Senegal. Il progetto si è concluso nell'aprile 2014 con la consegna del rapporto finale.

13. La cooperazione territoriale di Milano metropoli: verso Expo 2015 e oltre

È proseguito nel 2014 il rapporto di collaborazione e assistenza tecnico-scientifica del CeSPI nei confronti del Comune di Milano (Ufficio Cooperazione e Solidarietà Internazionale) sui temi della cooperazione e partenariati territoriali, del co-sviluppo e della sicurezza alimentare, rapporto inquadrato nell'ambito della preparazione dell'Expo 2015. Inoltre, dopo aver contribuito all'elaborazione delle *Linee di indirizzo* in materia adottate dall'amministrazione comunale, il CeSPI accompagna il Comune nel coinvolgimento di ONG, associazioni di migranti e altri attori chiave del territorio in merito alle azioni di Cooperazione internazionale mirate soprattutto a favorire gli scambi con le municipalità del Sud del mondo e per costruire partenariati strategici tra città attraverso lo scambio di buone pratiche e la condivisione di progetti comuni. Nella pratica, il CeSPI accompagna il Comune di Milano nel periodo 2014/2015 all'interno del progetto *I-Steps - Innovation in Sustainable Territorial Partnerships* in rete con alcune città Europee, sotto l'egida del programma ART-UNDP.

14. Sviluppo produttivo e coesione territoriale in America Latina

Nel 2014 il CeSPI ha collaborato con l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) alla stesura di alcuni progetti di sviluppo produttivo e coesione territoriale in America Latina, che sono stati inclusi fra le iniziative da finanziare attraverso il fondo attribuito annualmente dalla DGCS-MAECI a tale istituto. Il CeSPI ha preso parte al Forum PMI Italia-America Latina promosso dall'IILA nel dicembre 2014.

15. Politiche regionali centroamericane e sviluppo territoriale

Il CeSPI ha realizzato, per conto della Segreteria Generale del Sistema dell'Integrazione Centroamericana (SICA) e attraverso la consulting spagnola ACE Consultores, uno studio sull'impatto delle strategie regionali sul piano territoriale nei paesi del SICA, con lo scopo

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

di proporre un approccio di sviluppo regionale che valorizzi il ruolo dei governi municipali e delle loro reti. Lo studio - concluso nel luglio 2014 - è stato presentato nel corso di un seminario della Segreteria Generale del SICA ed è stato pubblicato nella pagina web del SICA, sezione Direzione per la Sicurezza Democratica.

✓ Asse “Cittadinanza economica dei migranti e integrazione”

16. Rimesse trasparenti ovvero il sito “mandasoldiacasa”

Anche nel 2014 il CeSPI ha continuato a curare la gestione del sito “mandasoldiacasa.it”, promosso dalla Cooperazione italiana, con il sostegno della Banca d'Italia e la certificazione ufficiale della Banca Mondiale (primo sito a livello internazionale ad aver ricevuto la certificazione). Si tratta di uno strumento istituito in ottemperanza a uno dei punti dell'Agenda G8: l'obiettivo è di facilitare e valorizzare il trasferimento delle rimesse dei migranti ai paesi d'origine, considerate un fattore fondamentale di sviluppo e riduzione della povertà, e rispondere al fondamentale principio della trasparenza delle rimesse stesse. A questo fine è stato fondato il *Global Remittance Working Group*, guidato dalla Banca Mondiale su incarico del G8, della cui componente italiana il CeSPI fa parte (unico organismo non governativo, oltre all'ABI). Il sito monitora su base mensile i costi medi dell'invio delle rimesse dall'Italia verso 14 corridoi e costituisce uno strumento rilevante per il monitoraggio del mercato delle rimesse in Italia, consentendo al CeSPI di avviare e consolidare relazioni con i principali operatori del mercato e con gli organismi di vigilanza nazionali (Banca d'Italia) e internazionali (Banca Mondiale). Grazie a queste relazioni, nel 2014 il CeSPI ha partecipato ad alcune attività realizzate all'interno del Progetto internazionale Greenback 2.0, realizzato da Banca Mondiale nella città di Torino (vedi in seguito). Mandasoldiacasa è presentato a livello internazionale dal MAECI come buona pratica in tema di iniziative per la riduzione del costo delle rimesse a livello internazionale al fine di raggiungere l'obiettivo della riduzione di quel costo al 5%, firmato dai paesi del G8 e successivamente entrato a far parte dell'agenda G20. L'esperienza di mandasoldiacasa ha contribuito alla riduzione sostanziale dei costi medi di invio delle rimesse dall'Italia, che è passata dal 10% del 2009 al 5,37% rilevato nel gennaio 2015.

17. L'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti

Sulla scorta delle esperienze maturate, nel febbraio 2012 il CeSPI ha vinto una gara pubblica del Ministero dell'Interno (su finanziamenti del Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi della Commissione Europea), presentando il progetto di creazione dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti. È stato così avviato questo progetto pluriennale: prima esperienza in Italia e in Europa, l'Osservatorio si pone come uno strumento di analisi e monitoraggio costante e organico del fenomeno dell'inclusione finanziaria dei migranti nel nostro paese – una condizione necessaria per favorire il processo di integrazione - fornendo ad operatori e istituzioni strumenti di conoscenza e di interazione che consentano di individuare e definire strategie integrate per il suo rafforzamento e ampliamento. Con questo strumento il CeSPI capitalizza e valorizza l'esperienza maturata in questo campo e le molteplici relazioni avviate in questi anni, in

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

modo particolare la partnership con l'Associazione Bancaria Italiana. L'Osservatorio fornisce un sistema integrato di informazioni aggiornate (quantitative e qualitative) su base annuale, in grado di evidenziare l'evoluzione nel tempo dei fenomeni, sostenendo e rafforzando il processo di inclusione finanziaria e l'evoluzione della bancarizzazione dei migranti verso profili finanziari più evoluti e il rafforzamento dell'imprenditoria immigrata, e creando tavoli di confronto e di interazione fra operatori e istituzioni e fra questi e i migranti, per la definizione di strategie sia sul piano operativo che su quello delle politiche e degli incentivi. Annualmente l'Osservatorio fornisce dati e analisi sull'inclusione finanziaria dei migranti (e un indice di bancarizzazione) dal lato della domanda, dell'offerta e dell'imprenditoria. Nel corso dei tre anni sono stati realizzati diversi approfondimenti dal lato dell'offerta (credito al consumo, assicurazioni e nuovi strumenti), un'attività di definizione e capitalizzazione di buone pratiche a livello europeo e un'attività di diffusione e informazione dei risultati. Per sostenere e orientare il lavoro del team di ricerca, è stato creato un Comitato di Esperti in cui sono rappresentati i Ministeri degli Affari Esteri, del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Integrazione, del Tesoro e delle Finanze, Banca d'Italia, Bancoposta, ANIA, Unioncamere, CRIF e l'ABI.

Terminata nel giugno 2014 la terza annualità dell'Osservatorio, il CeSPI ha vinto un'altra gara presso il Ministero dell'Interno per dare continuità al progetto fino al giugno 2015. Grazie alla collaborazione avviata con CRIF il CeSPI, fra le altre attività previste, ha svolto un ruolo attivo nella formazione del management delle aziende di credito italiane. Nel 2014 sono stati creati una serie di Laboratori territoriali volti a disegnare strategie locali al fine di fornire alle istituzioni locali e nazionali strumenti di policy replicabili, le cui attività si protraggono nel 2015.

Il lavoro che l'Osservatorio ha svolto in questi anni è stato apprezzato e riconosciuto a livello nazionale e internazionale, tanto da essere portato come buona pratica in due occasioni presso la Commissione Europea e nell'ottobre 2014 presso l'Unione Postale Universale, la più antica agenzia delle Nazioni Unite. A livello nazionale, l'Osservatorio è divenuto punto di riferimento per gli operatori, tanto che il CeSPI ha potuto creare un rapporto stabile con tutti gli operatori del settore, dalle banche a BancoPosta, al credito al consumo (attraverso la collaborazione con Assofin), alle assicurazioni (attraverso la collaborazione con ANIA), fornendo attraverso un sistema di protocolli di intesa un flusso costante di dati e informazioni che costituiscono una base dati unica a livello internazionale. Diverse sono state poi le occasioni di apprezzamento e di collaborazione con Banca d'Italia, incluso un corso per dirigenti bancari organizzato dall'agenzia di Torino, sperimentazione di una collaborazione che speriamo di poter ampliare nel futuro, e un seminario interno a Banca d'Italia dedicato ai temi dell'inclusione finanziaria.

Il Ministero dell'Interno ha proposto l'Osservatorio come progetto trasversale a valere sui fondi direttamente gestiti dalla DG Home Affairs della Commissione Europea, intendendo così dare all'esperienza una dimensione europea verso la creazione di un Osservatorio Europeo che coinvolga tre o quattro paesi pilota, inclusa l'Italia. Il progetto potrebbe dare un respiro più ampio all'esperienza, anche se non sono ancora chiare le procedure e i tempi attuativi di un'innovazione nella gestione delle risorse europee in questa direzione.

Per ulteriori informazioni sull'Osservatorio: <http://www.migrantiefinanza.it/>, da cui è possibile scaricare anche i Rapporti Annuali e gli Abstract.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

Proprio dall'esperienza dell'Osservatorio è maturato un progetto sperimentale di misurazione quantitativa dell'apporto dell'economia sommersa legata ai migranti, che è in fase di elaborazione con il Ministero dell'Interno che si è dichiarato interessato proprio per le connessioni che la ricerca presenta in termini di accessibilità al credito da parte dei cittadini immigrati.

18. Realizzazione di una Piattaforma Pilota per la valorizzazione del risparmio dei migranti fra Italia - Senegal - Perù e Ecuador (Fondazione Cariplo)

Questa attività nasce da tre progetti diversi che hanno impegnato il CeSPI negli anni passati: "Migrazioni e sviluppo in Senegal" (Programma Fondazioni4Africa), "Perù Due Sponde: sviluppo economico e promozione di imprese socialmente orientate nei dipartimenti d'origine dell'emigrazione peruviana in Italia" (Fondazione Cariplo) e "Progetto Ecuador, Rimesse per lo Sviluppo", e vuole valorizzare il lavoro precedentemente svolto.

È stato identificato un modello di canalizzazione del risparmio dei migranti che è stato sottoposto alla verifica e alla consultazione di una molteplicità di soggetti, fra operatori, esperti e altri stakeholder, fino all'identificazione di un progetto pilota che verrà sperimentato sui tre corridoi: Senegal, Ecuador e Perù. Obiettivo è la valorizzazione del risparmio dei migranti e il contestuale sostegno alle istituzioni finanziarie locali (istituzioni di microfinanza in Senegal e cooperative di risparmio e credito in America Latina), con l'obiettivo di favorire il processo di inclusione sociale in Italia e lo sviluppo nei contesti territoriali di origine. Per le sue premesse metodologiche (che affrontano il tema più ampio dell'allocatione del risparmio dei migranti fra i due paesi oggetto della migrazione), per la sua replicabilità e per l'approccio di sistema realizzato, il progetto costituisce un unicum a livello internazionale. Il CeSPI ha un ruolo di coordinamento di tutte le attività di implementazione e realizzazione della Piattaforma.

Il progetto, la cui titolarità è successivamente passata ad ACRI, ha visto la firma di un protocollo ABI-ACRI per la realizzazione della Piattaforma (con il contributo del CeSPI) con il coinvolgimento di un numero significativo di banche e money transfer operators. Il 2014 avrebbe dovuto vedere il lancio della Piattaforma e una serie di attività di diffusione e informazione in merito, anche se i tempi di realizzazione di un processo così complesso hanno previsto uno slittamento nei primi mesi del 2015. Se si realizzerà il lancio dell'iniziativa essa rappresenterà un'esperienza altamente innovativa e unica nel panorama internazionale che speriamo possa aprire ad una replicabilità in altri paesi e un nuovo coinvolgimento delle Fondazioni bancarie per un'attività di monitoraggio della piattaforma stessa.

19. Progetto Greenback2

Nel 2014 Il CeSPI ha collaborato con Banca Mondiale nell'ambito del progetto Greenback2 con l'obiettivo di accrescere l'informazione e la consapevolezza presso la comunità dei migranti circa i canali e i costi di invio delle rimesse, al fine di modificarne il comportamento verso modelli e strumenti più efficienti e meno costosi e incentivare così la concorrenza fra gli operatori. Il progetto sperimentale si è svolto nel territorio del Comune

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

di Torino e il CeSPI ha partecipato sia nella rilevazione dei costi delle rimesse sul territorio che nel campo della formazione ai migranti e agli operatori del terzo settore.

20. Imprenditoria migrante

Il fenomeno dell'imprenditoria migrante rappresenta una novità importante nel panorama italiano, con sviluppi interessanti. Gli approfondimenti realizzati dall'Osservatorio sull'inclusione finanziaria in questi anni su imprenditoria a titolarità immigrata femminile, business community e impresa evoluta hanno da un lato consentito di mostrare un fenomeno che sta assumendo dimensioni e sviluppi interessanti, e dall'altro hanno dotato il CeSPI di una serie di strumenti concettuali importanti per leggere un fenomeno che appare particolarmente eterogeneo e complesso. Per questo motivo si è deciso di rafforzare quest'area di ricerca attraverso la costruzione di partnership (con ICE e Unioncamere) che possano ampliare le opportunità di sviluppare un'attività di ricerca su questo fronte, colmando un gap importante a livello nazionale. Non esiste infatti un monitoraggio stabile e approfondito del fenomeno; ci si limita ad analisi di dati aggregati o a singoli approfondimenti a carattere territoriale.

✓ Asse "Mobilità umana, transnazionalismo e co-sviluppo"

21. CSI - Verso la costruzione di un sistema per l'integrazione a Milano

Il progetto sperimentale "Verso l'Immigration Center" - realizzato assieme ad ABCittà e Codici, su finanziamento del Ministero del Lavoro e dell'ANCI - iniziato nel 2013, è partito da un'indagine comparativa di best practices internazionali, e mira a offrire un nucleo di informazioni e conoscenze sulle pratiche già sperimentate da realtà comparabili a quella milanese. In una prima fase di consultazioni preliminari, il CeSPI ha svolto attività di interviste, di formazione e conduzione di tavoli di progettazione partecipata con migranti e personale delle amministrazioni, mirate a meglio definire bisogni, azioni e servizi realizzati dalla futura struttura deputata all'integrazione dei migranti sul territorio milanese. Nel 2014 (e poi nel 2015) il progetto prosegue con un finanziamento FEI del Ministero dell'Interno, con il nome "CSI - Verso la costruzione di un sistema per l'integrazione", con l'obiettivo di creare un registro ragionato di soggetti del terzo settore/associazioni locali che operano nel campo dell'immigrazione. Il CeSPI è responsabile dell'identificazione dei criteri e indicatori necessari per l'iscrizione a tale registro (criteri che verranno costruiti in una modalità partecipativa attraverso interviste ad enti/attori locali e consolati). Sono anche previsti percorsi di capacitazione per i soggetti inseriti nel registro.

22. Fondazioni for Africa - Burkina Faso: Partnership per uno sviluppo sostenibile in Burkina Faso

Questo ampio programma triennale (2014-2016) di cui il CeSPI è partner (capofila è ACRI - Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Italiane) intende contribuire alla piena realizzazione del diritto al cibo, migliorando le condizioni di vita delle popolazioni rurali e sostenendo la strategia nazionale di lotta alla povertà in Burkina Faso. In particolare, vuole sviluppare un approccio integrato per la sostenibilità socio-economica di cinque filiere

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

agricole e due forestali e rafforzare le capacità dei produttori agricoli familiari e delle loro forme associative in sette regioni del paese (regioni di Haut Bassin, Sud Ovest, Centre, Centre-est, Centro-Ovest, Plateau Central e dell'Est). In questo ambito, il CeSPI è responsabile della componente mirata a rafforzare e sostenere il ruolo e le capacità della diaspora burkinabè in Italia nelle azioni di sostegno e sviluppo del paese d'origine. Nel 2014 sono stati realizzati percorsi di rafforzamento istituzionale per 27 associazioni burkinabè che si occupano di co-sviluppo attraverso gruppi territoriali di lavoro a Treviso, Milano, Reggio Emilia e Napoli; sono stati definiti e realizzati 3 cicli di formazione tecnica e un percorso personalizzato per la Federazione delle associazioni burkinabè; è stato avviato un percorso di capitalizzazione e scambio di buone pratiche tra le associazioni burkinabè; sono stati organizzati e animati momenti di riflessione congiunta tra ONG e associazioni della diaspora.

23. P.ER.La Integrazione (Puglia, Emilia Romagna e Lazio: scambio di esperienze e buone prassi d'integrazione).

Progetto realizzato assieme al Centro Studi Emigrazione - CSER (capofila) e all'Università Cattolica del Sacro Cuore su finanziamento del Ministero dell'Interno (Fondi FEI). Iniziato nel 2013 e conclusosi nel 2014, il progetto ha puntato a fornire un'analisi di buone pratiche di policy di integrazione di cittadini di Paesi terzi in Italia e in UE e ad avviare un processo di capitalizzazione mirato alla loro replicabilità con riferimento a quattro cluster tematici: lavoro (inserimento lavorativo, riconoscimento competenze e imprenditorialità); scuola (misure di accoglienza, formazione civico/linguistica, dialogo scuola/famiglia/territorio); Salute (ginecologia, pediatria e salute mentale); cittadinanza-Partecipazione (coesione sociale/territoriale). Il progetto è stato sostenuto anche dal Ministero dell'Integrazione, il Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, la Fondazione Migrantes, la Regione Emilia-Romagna, la provincia di Lecce, la città di Foggia da alcuni enti del privato sociale, nonché dai centri di ricerca African Foundation for Development (AFFORD) di Londra e il Centre d'information et d'études sur les migrations internationales (CIEMI) di Parigi. Nell'ambito del progetto è stato realizzato a Bari nel giugno 2014 un workshop territoriale mirato ad approfondire l'analisi di alcune pratiche realizzate sul territorio nei quattro ambiti focalizzati. Il seminario finale del progetto si è svolto il 24 giugno 2014 a Roma.

24. Progetto Capitalizzazione

È iniziato nel 2014 questo progetto realizzato dal CeSPI come partner (capofila è FOCSIV), finanziato dal FEI. L'obiettivo generale è contribuire a promuovere un processo di capitalizzazione di esperienze e competenze rivolto all'associazionismo immigrato, sostenendone l'empowerment in termini di capacità operative, di visibilità e di connessioni con il territorio di riferimento (la Provincia di Roma), con focus su cinque ambiti di intervento considerati prioritari nei processi di integrazione: promozione dell'intercultura e della convivenza; promozione della cittadinanza e della partecipazione civica e politica; sostegno all'inserimento sociale; sostegno all'inserimento occupazionale; solidarietà con le comunità di connazionali e con le società di provenienza. Questi cinque ambiti di intervento costituiscono le tematiche di lavoro e confronto dei gruppi di associazioni che vengono individuati e formati nel corso del progetto. Il progetto si articola nei seguenti 3

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

obiettivi specifici: A) promuovere l'emersione e la valorizzazione di pratiche di intervento dell'associazionismo immigrato nell'ambito dei processi di integrazione; B) sostenere il rafforzamento delle capacità delle associazioni attraverso meccanismi di formazione, scambio e condivisione delle azioni intraprese in un'ottica di capitalizzazione e validazione inter pares; C) sensibilizzare il territorio ed i suoi diversi stakeholder pubblici e privati e favorire la reciproca conoscenza e le prospettive di possibili sinergie. Nel 2014 è stato predisposto un database di associazioni di migranti operanti nella Provincia di Roma e sono state effettuate interviste sui temi al centro del progetto.

25. La diaspora africana nei rapporti Italia-Africa

Nel 2014 il CeSPI ha elaborato e presentato al MAECI una proposta finalizzata a contribuire alla Conferenza Italia-Africa, tesa in particolare a favorire la partecipazione della diaspora africana, mettendo a frutto i rapporti del Centro con i migranti e le loro associazioni per valorizzarne il contributo di riflessione e proposta rivolto alla Conferenza. L'obiettivo è coinvolgere i migranti in un percorso di analisi e confronto sui rapporti dell'Italia con il continente africano in diversi ambiti tematici, da quello economico alla cooperazione, dalla gestione dei flussi migratori ai rapporti politici. Le attività consistono in una ricognizione e selezione delle realtà e delle iniziative di maggiore rilievo promosse da africani in Italia nell'ambito di alcuni settori di particolare rilevanza strategica; la redazione di un documento di *policy*; l'organizzazione e realizzazione di una Conferenza internazionale su "Il ruolo della Diaspora nei rapporti Italia-Africa per la pace e lo sviluppo", che si svolgerà nella primavera del 2015 e si inserisce nel percorso di preparazione della Conferenza Italia-Africa.

26. Le migrazioni tra Africa-Mediterraneo-Europa: dalle frontiere alla mobilità per lo sviluppo

Ricerca sui temi del dialogo tra UE e Unione Africana sul fenomeno delle migrazioni, sugli impegni relativi alla lotta al traffico delle persone, alla protezione internazionale, alla mobilità regolare, al contrasto di quella irregolare, alla valorizzazione delle migrazioni in termini di sviluppo locale. La ricerca si è focalizzata in particolare sul lancio del nuovo processo detto di Khartoum, che riguarda le migrazioni lungo il corridoio orientale dal Corno d'Africa verso il Mediterraneo e l'Europa, e ha dato luogo ad un Seminario internazionale - realizzato con FOCSIV e Concord Italia nel quadro del progetto "More and Better Europe" finanziato dalla Commissione Europea - di riflessione e advocacy per contribuire a modificare l'approccio securitario in un quadro rivolto a considerare la mobilità come un diritto essenziale per lo sviluppo umano. L'incontro si è svolto a Roma il 24 novembre, pochi giorni prima della Conferenza Ministeriale di lancio del Processo di Khartoum (EU-Horn of Africa Migration Root Initiative – HoAMRI).

27. Albania Domani: programma ponte triennale Italia/Albania per il rilancio dei settori chiave di sviluppo economico e sociale albanesi

Si è concluso nel 2014 questo progetto pluriennale di cooperazione con un ampio partenariato, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo con capofila il CELIM, che ha avuto come obiettivi generali quelli di favorire lo sviluppo socio-economico locale su un'area

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

estesa dal Nord al Sud dell'Albania, facendo leva sui punti di forza e sulle potenzialità locali e promuovendo il rafforzamento e il raccordo tra istituzioni pubbliche locali, associazionismo locale, imprenditoria privata e attori della diaspora albanese in Italia. Al suo interno il CeSPI ha analizzato e mobilitato l'immigrazione albanese in Italia per favorirne le relazioni con la madre patria, partecipando al suo sviluppo economico attraverso il ritorno in patria delle competenze professionali acquisite in Italia e la promozione dell'impresa transnazionale. Particolare attenzione è stata dedicata alla valorizzazione delle competenze professionali e imprenditoriali degli immigrati albanesi per lo sviluppo di filiere alimentari, dei servizi sociali e del turismo.

In concreto, il Centro ha coordinato la piattaforma "Professionisti per l'Albania" e seguito il coordinamento dei gruppi di lavoro sulle principali tematiche al centro del progetto: turismo, servizi, energie rinnovabili/tecnologia e agroalimentare. È stata anche realizzata una consultazione ricorsiva tra esperti volta ad indagare l'impatto della migrazione sui servizi alla persona in Albania.

28. La gestione dei flussi migratori nel Mediterraneo

È stato realizzato nel 2014 assieme a UNIMED un progetto su "Rafforzamento del quadro normativo e delle procedure di gestione dei flussi migratori a tutela delle persone migranti e in funzione della sicurezza", finanziato dal MAECI ex art. 2 della Legge 948/82. Il progetto ha approfondito un tema che sta acquisendo sempre maggiore rilevanza per la politica estera italiana, producendo un policy paper che affronta gli aspetti materiali di maggior rilievo e contenente indicazioni di merito e di procedura (sotto forma di raccomandazioni) per una migliore gestione del fenomeno migratorio da parte dell'Italia rispetto agli impegni programmatici assunti sul piano internazionale ed europeo con riferimento ai diritti umani. Il progetto si è concluso all'inizio del 2015.

✓ Asse "Europa aperta. Allargamenti, prossimità, proiezione globale"

29. EUBORDERREGIONS. Regioni europee, frontiere esterne e vicinato. Analisi delle opzioni di sviluppo regionale attraverso politiche e pratiche di cooperazione transfrontaliera.

È proseguito nel 2014 questo progetto quadriennale condotto da una rete di tredici università e centri di ricerca europei, tra cui il CeSPI, e finanziato dal VII programma quadro della Commissione Europea. Il centro leader è stato la University of Eastern Finland (UEF). L'analisi ha riguardato l'interazione tra politica di coesione e politica di vicinato con particolare riferimento ai territori di confine. Tra le attività svolte, una mappatura delle questioni geopolitiche al confine dell'Unione Europea, l'analisi geopolitica delle relazioni transfrontaliere, la realizzazione di studi di caso su diversi confini, la loro comparazione e la redazione di raccomandazioni politiche per la Commissione Europea. Nel novembre 2014 il progetto ha presentato alcune sue ricerche nella conferenza internazionale scientifica su "Borders, Regions, Neighbourhoods: Interactions and Experiences at EU External Frontiers", che si è tenuta a Tartu, in Estonia. Si sono tenuti inoltre workshop a Roma e a Palermo per presentare le principali

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

conclusioni di due ricerche condotte sul confine tra Italia/Sicilia e Tunisia e sulla cross border cooperation nel Mediterraneo con particolare riferimento all'Egitto.

30. Assistenza tecnica al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea

Nel 2014 il CeSPI ha vinto un bando per un contratto di assistenza tecnica al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, assieme a un partenariato di università europee e con capofila la società di consulenza Starterweb. Il contratto prevede che nei prossimi 3 anni il partenariato produca una serie di note tecniche e di rapporti di studio sul ruolo delle Regioni e degli enti locali nelle politiche esterne dell'UE, in particolare dall'allargamento al vicinato, nella cooperazione territoriale e decentrata.

31. Capitalizzazione di pratiche di cooperazione transnazionale - programma MED

Con un evento di interscambio e approfondimento fra gli enti locali europei impegnati nello sviluppo di PMI, si è concluso nel giugno 2014 il progetto dedicato all'analisi e capitalizzazione delle azioni finanziate dal programma MED di cooperazione transnazionale. Gli obiettivi generali erano il rafforzamento della competitività territoriale al fine di garantire la crescita e l'occupazione per le prossime generazioni (strategia di Lisbona) e la promozione della coesione territoriale e la difesa dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile (strategia di Göteborg). Sono stati realizzati studi di caso, workshops, peer reviews, processi di capitalizzazione attraverso cluster di progetti, rapporti di analisi sui risultati dei progetti, la definizione di linee guida per l'avvio di bandi per la capitalizzazione, policy paper sul futuro della cooperazione territoriale nel Mediterraneo.

32. The Euro-Mediterranean Partnership: sostegno al dialogo

Nel 2014 il CeSPI ha collaborato con l'ampia rete di istituti radunati nel Forum Euro-Mediterranéen d'Instituts de Sciences Economiques (FEMISE) alla redazione del progetto "Support to dialogues, political and economic research and studies of the Euro-Mediterranean Partnership", che dopo aver superato varie fasi di valutazione, è stato selezionato dalla Commissione Europea per un finanziamento nell'ambito di EuropeAid. Il progetto – che sarà realizzato a partire dal 2015 e avrà durata quadriennale – si propone di rafforzare le capacità della sponda Sud del Mediterraneo e la collaborazione tra studiosi e istituzioni di ricerca della Regione Euromed sui temi delle sfide e delle tendenze del partenariato, compresa la cooperazione regionale e sub-regionale, per agevolare i processi di transizione, promuovere il dialogo tra partner e tra ricercatori, policy-makers e altri stakeholder su temi importanti per la regione Euromed. Il progetto è rivolto a decision makers, organizzazioni regionali e internazionali e ricercatori della sponda Sud, e inteso a rafforzare la società civile. I paesi coinvolti saranno: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Palestina, Tunisia, oltre ai 28 Stati membri UE e alla Turchia.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

✓ Asse "L'Italia nel mondo. Ruolo internazionale, politica economica estera"

Lo studio della presenza e del ruolo internazionale dell'Italia, nelle sue nuove forme ed articolazioni, è una sorta di *fil rouge* che unifica quasi tutti i progetti di ricerca del CeSPI. Le elaborazioni prodotte in questo modo vanno ad alimentare una riflessione più generale sulla politica estera del nostro paese, che permette al CeSPI di partecipare al dibattito nazionale in materia. Tra gli sbocchi principali di quest'attività, il rapporto instaurato dal Centro, assieme ai principali istituti internazionalisti italiani, con il Parlamento e il MAECI per la fornitura di una consulenza qualificata sui principali eventi e tendenze degli scenari internazionali e sulle questioni che interpellano la politica estera dell'Italia.

Progetti:

33. Osservatorio di Politica Internazionale

È proseguito anche nel 2014 l'impegno del CeSPI - assieme a IAI, ISPI e CESI - nella realizzazione dell'Osservatorio, promosso dalla Camera dei Deputati, dal Senato della Repubblica e dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la fornitura di analisi e consulenza qualificate sui principali eventi e tendenze degli scenari internazionali e sulle questioni che interessano più direttamente la politica estera dell'Italia. Il lavoro di consulenza è indirizzato principalmente ai parlamentari delle Commissioni Esteri della Camera e del Senato e consiste nella fornitura di analisi, note e paper di approfondimento, e nell'elaborazione di Rapporti di scenario. In particolare, il CeSPI cura i temi relativi agli scenari della cooperazione internazionale allo sviluppo, il nesso tra migrazioni e sviluppo, le problematiche relative al cambiamento climatico, alla sicurezza alimentare e ad Africa e America Latina.

34. La politica estera italiana nei Balcani: la Macroregione Adriatico-Ionica

Progetto condotto assieme a ISTRID su "Prospettive per la politica estera dell'Italia nei Balcani occidentali: il ruolo della Macroregione Adriatico-Ionica e la soluzione delle conflittualità irrisolte. Orientamenti per il semestre di Presidenza italiana dell'UE." Il progetto, sostenuto da un finanziamento del MAECI ex art. 2 l. 948/82 e finalizzato a valutare il ruolo che può giocare la strategia della Macroregione Adriatico-ionica nella politica estera italiana, i limiti e le opportunità, e formulare quindi alcune raccomandazioni per il semestre della presidenza italiana dell'UE, si è concluso agli inizi del 2014 con un Seminario di presentazione dei risultati della ricerca svoltosi al MAECI.

Conferenze, convegni, seminari

Rimesse e operatori del Terzo Settore

Incontro di scambio e formazione con operatori del Terzo Settore sul tema delle rimesse, organizzato dal CeSPI nell'ambito del progetto Greenback 2.0 della World Bank, con il patrocinio della Città di Torino.

Torino, 20 gennaio 2014

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2014

La politica estera italiana nei Balcani: la Macroregione Adriatico-Ionica

Seminario "Prospettive per la politica estera dell'Italia nei Balcani occidentali: il ruolo della Macroregione Adriatico-Ionica e la soluzione delle conflittualità irrisolte. Orientamenti per il semestre di Presidenza italiana dell'UE." Seminario CeSPI-ISTRID di presentazione della ricerca svolta in congiunzione con il MAECI. Questo il programma del Seminario: Apertura del Cons. Pallini Oneto, MAECI-UAP; Presentazione del lavoro di ricerca, Andrea Stocchiero e Paolo Quercia, ISTRID; Discussant; Luisa Chiodi, Osservatorio Balcani e Caucaso; Alfredo Mantica, già Senatore e Sottosegretario agli Affari Esteri. Dibattito e conclusioni dell'Amb. Luigi Mattiolo, Direttore Generale DGUE-MAECI. Roma, Sala Nigra, MAECI, 25 febbraio 2014

P.ER.La Integrazione: workshop territoriale

Workshop territoriale realizzato nell'ambito del Programma FEI P.ER.La Integrazione. Questo il programma: Saluti e presentazione progetti: Dirigente Scolastico Dott.ssa Patrizia Rossini e René Manenti, CSER; "Buone pratiche - area scuola": Introduzione, René Manenti; Presentazione azioni selezionate e discussione. "Buone pratiche - area salute": Introduzione, Luana Scicchitano; Presentazione azioni selezionate e discussione. "Buone pratiche - area cittadinanza": Introduzione, Lorenzo Coslovi, CeSPI. Presentazione azioni selezionate e discussione. "Buone pratiche - area lavoro": Introduzione, Sebastiano Ceschi, CeSPI; Presentazione azioni selezionate e discussione. Conclusioni. Al workshop territoriale hanno partecipato i rappresentanti degli enti regionali, locali e del privato sociale, insieme ad altri attori coinvolti direttamente o indirettamente nelle azioni di integrazione sul territorio pugliese.

Bari, 13 giugno 2014

P.ER.La Integrazione: seminario finale

Seminario finale del Programma FEI P.ER.La Integrazione. Questo il programma: Saluti e presentazione: René Manenti, CSER. Moderatore del seminario: Maria Eleonora Corsaro, Viceprefetto - Ufficio I - Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo - Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione. "Buone pratiche - area cittadinanza e area lavoro": Introduzione, Lorenzo Coslovi e Sebastiano Ceschi. Presentazione azioni selezionate (livello nazionale e Inghilterra) e discussione. "Buone pratiche - area salute": Introduzione, Patrizia Brogna. Presentazione azioni selezionate (livello nazionale e Francia) e discussione. "Buone pratiche - area scuola": Introduzione, Cristina Montefusco. Presentazione azioni selezionate (livello nazionale e Francia) e discussione. Conclusioni. Al seminario hanno partecipato anche funzionari e tecnici a livello nazionale e locale delle istituzioni competenti nei settori di riferimento nonché ricercatori, società civile e parti sociali.

La migrazione femminile in Italia: La Colombia

Convegno organizzato dal CeSPI con IILA e OIM, su "Migrazione al femminile: il caso del collettivo colombiano in Italia". Questo il programma: Saluti: Amb. Giorgio Malfatti di Monte Tretto, Segretario Generale dell'IILA; Amb. Juan Sebastián Betancur, Ambasciatore della Colombia in Italia. Sessione "La migrazione al femminile in Italia". La condizione